

«Il barattolo» – Cortometraggio di 12' minuti per Expo 02



Si tratta di un progetto realizzato dal regista Stefano Ferrari con la 5ª A delle scuole elementari di Novazzano-Genestrerio del maestro Giorgio Codoni.

Contenuto in breve

Si tratta di due storie incrociate che si sviluppano parallelamente.

Una situazione è ambientata in un'antica piazzetta di paese. Per terra vediamo comparire il protagonista del film: un barattolo vuoto. Dei ragazzini stanno infatti per dare il via a un vecchio gioco simile a nascondino. Nessuno può ancora immaginare quante emozioni verranno vissute utilizzando con un po' di fantasia questa scatola di latta.

Un'altra scatola di latta compare sulla tavola di una famiglia nella seconda situazione: si tratta di una scatola di sugo di pomodoro per un piatto di gnocchi che verrà mangiato davanti alla tv. Sullo schermo si vedono degli spot pubblicitari riguardanti fantastici giocattoli che promettono mille emozioni.

Intanto però mille e una emozione sono «accese» dal barattolo in piazza: i ragazzi giocando si appassionano, si incontrano e si scontrano, passano dalla rabbia alla gioia, dall'amore all'odio. Non è un gioco dove si va tutti d'amore e d'accordo, perché il gioco rappresenta anche una metafora della vita. E nella vita si cresce anche attraverso i contrasti e le difficoltà.

Cresce invece la noia nell'appartamento pieno di giocattoli, ma anche di solitudine. Il bambino che ha mangiato gli gnocchi fa rotolare, con sguardo assente, il barattolo di sugo vuoto sulla tavola ancora piena di varie leccornie e di giocattoli.

Non è così in piazza, dove il barattolo rotola con ben altra energia. Un'energia che si trova a dover fare i conti an-

che con gli adulti. Sì, perché la piazza non appartiene solo ai ragazzi. Questi ultimi devono confrontarsi anche con le regole, con chi ha altre esigenze. Per esempio quella di far cenare il proprio figlio. Infatti, come tutti i bei giochi, anche quello del barattolo dura poco, interrotto bruscamente da un papà che trascina un bambino ancora pieno di voglia di giocare verso un' indesiderata cena.

Forte è la delusione sul volto del bambino strappato alla piazza, ai compagni, alle emozioni; ma candido e pieno di attesa sarà il suo sorriso nel vedere, dietro al piatto fumante, un barattolo vuoto. Vuoto e sicuramente inutile per chi non accende la fantasia. Al contrario, pieno di emozioni e di vita per chi, come lui, sa che non importa che cosa possiedi, ma che cosa ne fai.

Osservazioni

Il film vuole esaltare il bisogno, la voglia e l'importanza dello scambio, dell'incontro.

Attraverso il trionfo del gioco sul giocattolo si intende stimolare chi guarda il film a riappropriarsi di spazi e tempi utili all'incontro, al confronto. Un messaggio rivolto a tutti, adulti compresi.

L'idea nasce da un «percorso attraverso le emozioni» svolto con la 5ª elementare di Novazzano del maestro Giorgio Codoni. Le emozioni che si vogliono raccontare nel film sono state vissute realmente e registrate dai bambini durante ore di gioco. Curioso



è stato notare come la maggior parte delle emozioni registrate fossero «negative», non piacevoli (rabbia, delusione, gelosia, ecc.). E ciò nonostante il dichiarato entusiasmo di tutti per i momenti giocosi passati insieme. Ma la spiegazione di questa apparente contraddizione è arrivata presto direttamente dai bambini: il valore delle «emozioni piacevoli», delle soddisfazioni provate, era talmente alto da cancellare le sofferenze vissute. Per una conquista, un momento di gioia, una vittoria, spesso si è dovuti passare attraverso la sofferenza, la fatica. E se ci pensiamo, succede spesso così anche per molti obiettivi che ci prefiggiamo nella vita.

Caratteristiche particolari

Il film non contiene dialoghi, solo rumori e musiche. Le emozioni vissute dai protagonisti sono visualizzate fermando l'immagine nel momento in cui l'emozione è al massimo e aggiungendo una scritta (per es. gioia) nelle tre lingue nazionali.

Realizzato a inizio giugno nella piazza di Brusata, frazione di Novazzano
Per ogni informazione:
Stefano Ferrari 079/664.90.83,
ferrarst@bluewin.ch

Stefano Ferrari

